Il Popolo del Friuli del lunedì

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 17

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: coi numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 7° numero: Anno L. 87; sem. L. 44; trim. L. 23 - Estero: Anno il doppio. Sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7° numero: Anno L. 168; sem. L. 84; trim. L. 43 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministrazione: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 - Spedizione in abbonamento postale

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Lunedì 24 aprile 1944 XXII

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 5 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 14 - telefono 9-60 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-333

Le truppe germaniche e ungheresi avanzano ancora tra i Carpazi e il Nistro

Ulteriori progressi sul terreno paludoso della Narva
Centotrentatrè velivoli abbattuti nei cieli d'Europa

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 23 aprile.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

Nella zona di Sebastopoli, lungo il corso inferiore del Nistro, nella Bucovina, si sono svolti, ieri, soltanto combattimenti di importanza locale.

Nei cieli della Crimea aerei da caccia e da battaglia germanici hanno distrutto, perdendo un solo apparecchio, venti velivoli nemici.

Tra i Carpazi ed il corso superiore del Nistro, truppe tedesche ed ungheresi hanno ricacciato ulteriormente indietro i sovietici in duri combattimenti offensivi. Contrattacchi nemici sono stati respinti.

Nel settore meridionale del fronte orientale, si è particolarmente distinto, durante le ultime settimane, il 176.o Battaglione di fucilieri del Brandemburgo, al comando del capitano Wrona.

A sud-ovest di Narva attacchi germanici hanno fatto ulteriori progressi su un terreno paludoso, nonostante l'accanita resistenza nemica.

In Italia non si è avuta attività combattiva degna di nota.

Bombardieri nord-americani hanno attaccato, nelle ore serali del giorno 22 aprile, parecchie località della Germania occidentale. Particolarmente nei quartieri di abitazione delle città di Hamm e di Coblenza, sono stati causati danni e perdite umane. In duri combattimenti aerei e ad opera dell'artiglieria contraerea, sono stati distrutti trentasette velivoli nord-americani, in gran parte quadrimotori da bombardamento.

Bombardieri britannici hanno condotto, la scorsa notte, attacchi terroristici contro parecchie città della Germania occidentale e centrale. Sono stati provocati danni e perdite fra la popolazione civile, particolarmente nella zona di abitazione di Dusseldorf e Brunswick. Le forze contraeree hanno abbattuto, durante questi attacchi e sui territori occupati d'Occidente, settantasei bombardieri britannici.

Velivoli veloci da combattimento germanici, hanno attaccato, la scorsa notte, con buon risultato, alcuni obiettivi dell'Inghilterra meridionale.

Efficace intervento dei cacciatori tedeschi contro formazioni nemiche

BERLINO, 24 aprile.

Formazioni di aerei da caccia germanici hanno impegnato combattimento nella zona del Lago Platen e al di sopra del territorio della Croazia meridionale contro grosse formazioni di bombardieri nordamericani scortati da caccia.

Contemporaneamente si sono svolti accaniti combattimenti aerei nel cielo dell'Ungheria occidentale contro formazioni nemiche di bombardieri che tentavano di spingersi ulteriormente verso est.

Un certo numero di quadrimotori da bombardamento è stato abbattuto.

Duri colpi della "Luftwaffe" alla navigazione avversaria

BERLINO, 24 aprile.

Formazioni di bombardieri in quota e in picchiata tedeschi hanno affondato nei primi venti giorni di aprile e cioè nel corso di due sole incursioni contro convogli nemici al largo delle coste algerine, 32 navi mercantili, per complessive 240 mila tonnellate e 6 cacciatorpediniere.

Squadriglie di aerosiluranti tedesche, nelle incursioni del 20 e del 21 aprile, hanno colato a picco 7 mercantili per 55 mila tonnellate e due cacciatorpediniere. L'Arma aerea germanica ha inoltre, gravemente danneggiato, sempre nel Mediterraneo, 25 navi da carico e 4 cacciatorpediniere.

I SOLITI

Forze navali inglesi nelle acque turche

BERLINO, 24 aprile.

L'Agenzia internazionale d'informazioni comunica che nelle prime ore di oggi è stata osservata, dall'isola di Coo, situata nel mare Egeo, un vivace attacco di piccole unità nelle acque territoriali turche.

In seguito, si potè accertare trattarsi di motosiluranti britanniche che, come è già stato più volte rilevato, dopo l'abbandono del Dodecanneso da parte delle forze inglesi, operano, partendo da Cipro e stazionando nelle acque della Turchia, contro naviglio mercantile germanico.

Successi germanici contro bande comuniste

BERLINO, 24 aprile.

In Macedonia gruppi di banditi, provenienti dalla zona montana del fiume Vardar, hanno tentato degli attacchi a oriente di Skoplje. Questi attacchi sono stati frustrati con gravi perdite per le bande comuniste. Specialmente a Gravevo esse hanno subito perdite sanguinose.

Nel Montenegro si sono avuti scontri nella zona di Danilovgrad. I ribelli sono stati costretti a ritirarsi in direzione del confine albanese da truppe tedesche e da volontari skipetari.

Durante operazioni di rastrellamento contro i banditi comunisti nei Balcani, i banditi hanno avuto in perdite, solo in un settore, 1163 morti e 903 prigionieri.

Tre accampamenti e un deposito di armi e di munizioni dei banditi sono stati distrutti.

Una colonna germanica verso le battaglie dell'Est

ALL'INSEGNA DELLA DELUSIONE

Cosa fanno nell'Italia invasa i condottieri economici «alleati»

Si può giurare che l'interesse vivo delle moltitudini dell'Italia repubblicana per le vicende politiche dell'Italia, diciamo così, monarchica, va crescendo con un ritmo che l'ha già quasi condotto al nulla. Se non fosse che da quelle vicende politiche procedono ultimamente motivi di estremo disagio e di estrema mortificazione per tanti milioni di fratelli italiani, il caos meridionale potrebbe esser riguardato esclusivamente come una sconcia farsa che per aver troppo durato ha perduto ogni capacità di tenere viva l'attenzione e desta soltanto noia e disgusto.

Son trascorsi, insomma, meno di otto mesi dal suo inizio e sembra lontana di decenni quella morbosa e stolta speranza caldeggiata [illegible] che dalle terre invase potessero davvero venire a tutta l'Italia pace, benessere, prosperità e libertà economica [illegible].

I condottieri economici

Quel che in realtà può venire è ormai visibile anche ai ciechi. Le varie esperienze esercitate in oltre otto mesi [illegible] dei più diversi condottieri economici han dimostrato negli occupanti una definitiva incapacità di amministrare. [illegible] dovizioso di prodotti alimentari, al punto di essere sempre stato esportatore, non soltanto nel rimanente d'Italia, ma anche all'estero, e precisamente l'estero inglese; che è proprio di là che muoveva quotidianamente un treno alimentare avviato a traversare il continente europeo e per tramite del ferry-boat a giungere direttamente sul mercato di Londra, con le freschissime primizie dei campi italiani più benedetti, in ogni stagione, dal sole. [illegible] la fame, è segno che i condottieri economici non hanno altro compito che quello di [illegible] ciò che è arraffabile e non potendo più trasferire il maltolto nelle città oltreoceaniche, [illegible] la navigazione, ne impinguano le truppe di occupazione, [illegible].

Meditino tutti gli italiani queste [illegible] non sono invenzioni della propaganda, ma ammissioni fatte dagli avversari per bocca degli inviati speciali dei fogli inglesi e americani. I quali, assolto il dovere inderogabile di osannare l'andamento delle operazioni militari anche quando costituisce un disastro, per tutto il resto — miseria, colore, costumi, arrangiamenti, [illegible] — possono dire la verità come appare ai loro occhi di cronisti liberi.

Meditare!

[illegible]

Quello che sovrasta attualmente con ogni altro clamore di propositi e di presagi è il motivo del «fronte popolare». Anche nel Mezzogiorno [illegible] si affanna a realizzare un «fronte popolare». E si è reso ben conto l'opinione pubblica dell'Italia [illegible] che cosa significa «fronte popolare»? Significa una provvisoria coalizione di tutti i partiti di cui come denominatore comune è soltanto uno: l'antifascismo, visto che per tutto il rimanente li dividono la discordia e l'incomprensione.

La mèta

La mèta da conseguire? Non ben precisata nè precisabile, dato che ciascuno dei partigiani cova in seno, anche se non lo palesa, un suo piano egemonico. La conseguenza? Non può essere che una: dopo una vicenda più o meno prolungata di dissensi, di diatribe, di zuffe, un partito si sopravvive, sgomina gli altri, si erige a padrone. Questo partito non può essere che il comunismo. Ed è chiaro per diversi segni, ma soprattutto per la circostanza che a promuovere il fronte popolare sono stati gli agenti del bolscevismo nell'Italia meridionale e più precisamente quelli direttamente rappresentanti di Stalin, il comunista Togliatti [illegible]. La scaltrezza [illegible] dei santoni del Cremlino sa benissimo che dal caos e dalla discordia maturano situazioni propizie alla propagazione dei dogmi sovietici [illegible] un sacro terrore del bolscevismo non tanto perchè ove si insinuasse anche laggiù, spazzerebbe via di colpo ogni egemonia plutocratica, ma perchè recherebbe uno spaventoso disordine in quelle opulenti economie nazionali abituate a prosperare senza intoppi, stanno a guardare [illegible]

P. S.

La ferma volontà dell'eroica Finlandia

HELSINKI, 24 aprile.

Il Maresciallo Mannerheim, in un appello all'indirizzo del popolo finlandese, ha affermato che la guerra impegna e impone a tutto il popolo di superare prove sempre più difficili.

«La Finlandia saprà assolvere il suo compito.

Tutte le speranze dei sovietici di spezzarne la resistenza, non si avvereranno. Il Maresciallo ha concluso dicendo che il popolo e le forze armate finlandesi daranno prova di fermezza e di disciplina per frustrare tutte le manovre del nemico.

Bombe sulla città del sogno

La furia nemica su Venezia e Padova

VENEZIA, 24 aprile.

Anche Venezia, città d'arte e di sogno, miracolo che sorge dalle acque della Laguna, ha patito la prima incursione aerea giovedì venti corrente.

Infatti, la classica barbarie nemica si è scatenata ancora una volta contro le abitazioni del popolo e contro il popolo stesso, colpendo duramente zone cittadine, cimiteri e ospedali, devastando zone prevalentemente abitate da umile gente.

Anche alcuni isolotti abitati da pescatori sono stati presi di mira ed alcune casette abbattute. E' stata rasa al suolo la Chiesa della Madonna di Lourdes.

Bombe sono cadute non poco distanti dal cimitero.

Anche Padova è stata fatta segno da una nuova incursione terroristica che ha colpito le abitazioni della periferia e dei paesi vicini.

Molte sono state le vittime della ferocia nemica e molti i feriti.

Sui luoghi colpiti si sono recate subito squadre dell'Unpa, sanitari, nonchè le autorità provinciali che hanno diretto ed incitato l'opera di salvataggio.

Nuove armi germaniche
I cannoni multipli blindati

BERLINO, 24 aprile.

La nuova specialità costituita recentemente in seno all'esercito germanico, la cosiddetta arma dell'artiglieria multipla, ha subito ulteriori perfezionamenti in seguito alle esperienze fatte in guerra. Miglioramenti tecnici hanno permesso di aumentare sensibilmente la intensità di fuoco della salva dei cannoni multipli poichè negli ultimi tempi si sono potuti piazzare sull'affusto fino a dieci volate. Oltre a ciò anche l'armamento delle unità costituenti questa nuova specialità dell'esercito germanico, è stato notevolmente migliorato.

Oggi si ha ed esempio un affusto corazzato semovente, che presenta la forma di un veicolo strisciante sul terreno, sul quale è piazzata la serie delle volate che costituiscono il nuovo cannone multiplo.

Essendo blindata, questa nuova arma protegge assai meglio i suoi serventi ed inoltre, essendo semovente, può essere tatticamente impiegata assai meglio. L'attacco ed il distacco del cassone al cannone scompare completamente e si può — mentre l'arma è in movimento — sparare.

Mentre l'avversario con tutte le sue forze è intento a riconoscere la postazione del cannone multiplo al fine di batterla con le proprie artiglierie, questo ha la possibilità, appena ha fatto fuoco, di cambiare rapidamente di posizione, sparando celermente da diverse direzioni contro le linee nemiche.

Questa nuova arma, grazie alla sua mobilità, è diventata una delle migliori e più potenti armi d'assalto. Essa può ormai seguire anche le divisioni corazzate e le divisioni dei granatieri corazzati, appoggiandole con un fuoco massiccio. In tal modo la tecnica delle armi ha avuto da parte germanica un nuovo meraviglioso contributo.

Nave svizzera attaccata da velivoli britannici
Il sacrificio di un aereo tedesco

BERLINO, 24 aprile.

Dodici velivoli britannici hanno attaccato, in più riprese, una nave battente bandiera svizzera.

Secondo notizie sinora pervenute, si lamentano un morto e cinque feriti tra i membri dell'equipaggio.

La nave, gravemente colpita, è stata invasa dalle acque.

Nello spazio di pochi giorni, è questo, il sesto caso di azioni contro navi appartenenti a Paesi neutrali o alla Croce Rossa Internazionale.

L'attacco è stato compiuto dagli aerei britannici verso le 15,30, quindi, in condizioni di perfetta visibilità.

Le operazioni di salvataggio sono state effettuate da un velivolo della Croce Rossa germanica che, in seguito ad un incidente, è stato sommerso dalle acque.

Un attentato dinamitardo a Trieste

TRIESTE, 23 aprile.

Ufficialmente si comunica:

Ieri sabato, elementi comunisti hanno compiuto un attentato dinamitardo al «Deutsches Soldatenheim» a Trieste, che è costato la vita ad alcuni soldati tedeschi e ad alcuni civili italiani.

Sono state arrestate in gran numero persone della cerchia più vicina agli attentatori.

La Corte marziale ne ha condannate a morte 51.

La sentenza è stata eseguita immediatamente.

La Prefettura della Provincia di Trieste comunica ufficialmente:

Da oggi, domenica 23, il coprifuoco per la città di Trieste ha inizio alle ore 20.

Subdole manovre badogliane per creare il gabinetto

LISBONA, 24 aprile.

Dopo nove giorni di subdole manovre, Badoglio è riuscito finalmente a condurre in porto la nave, alla meglio rabberciata, del nuovo governo.

Sotto la pressione dei comunisti, la giunta esecutiva dei sei partiti antifascisti ha rinunciato alla maggior parte dei suoi punti programmatici ed ha ingoiato il rospo della «luogotenenza». Badoglio ha giocato tutti.

Rispondendo a un giornaliste, egli ha dichiarato che il desiderio degli «alleati» affinchè l'Italia invasa abbia un governo rappresentativo su più larghe basi democratiche è stato esaudito.

L'*Agenzia ufficiosa britannica*, a proposito della costituzione del nuovo gabinetto Badoglio, non si lascia sfuggire l'occasione per lanciare qualche ironica frecciata.

L'*Agenzia ufficiosa inglese* dice che ci sono voluti ben nove giorni per addivenire alla costituzione del gabinetto.

Il *Times* rileva che l'accordo fra l'Italia e la Russia ha creato un precedente di notevole importanza. Un altro giornale scrive che il riconoscimento del governo di Badoglio da parte dell'Unione Sovietica crea sospetti e malintesi fra gli «alleati», e questo sarebbe il desiderio segreto del Cremlino.

Fiero contegno svedese
di fronte ai soprusi "alleati"

STOCCOLMA, 24 aprile.

La Svezia ha risposto negativamente all'invito rivoltole dagli «alleati» di sospendere le forniture di cuscinetti a sfere alla Germania.

Il governo svedese ha, inoltre, inviato a quello britannico energiche note di protesta per l'istituzione della censura sulle valigie diplomatiche, oggi introdotta in Inghilterra.

Il fronte nero

Certamente uno dei fenomeni più gravi dell'economia bellica inglese è la crisi delle miniere di carbone. Anche con la situazione degli approvvigionamenti acuita per le necessità belliche, non è stato possibile aumentare la produzione di carbone nel corso della guerra. Nonostante tutti gli sforzi del Governo britannico si deve al contrario constatare una sensibile diminuzione della produzione. L'Inghilterra che era una volta il primo Paese produttore di carbone del mondo dovette rassegnarsi già da una diecina di anni di occupare il terzo posto dopo gli Stati Uniti e la Germania.

La produzione di primato di trecento milioni di tonnellate, tenuta per molti anni prima della guerra mondiale, non potè più essere raggiunta. L'esportazione di carbone era a suo tempo una delle colonne sulle quali riposava l'economia inglese. Quest'esportazione era importante non solo finanziariamente, ma anche commercialmente.

Il carbone era per l'Inghilterra la zavorra che essa mandava in tutto il mondo, per riportare nella isola, come carico pagante fra l'altro, cotone dall'America meridionale, riso dalle Colonie e lana dall'Australia. Se questa possibilità di scambio veniva a mancare anche solo in parte, il costo delle merci di importazione aumentava sensibilmente, incidendo in ispecie nei riguardi del cotone e dei viveri.

La decadenza delle miniere di carbone inglesi iniziò dopo la guerra mondiale. Con gli accordi di Parigi, ai quali l'Inghilterra prese parte così decisiva, fu messo un laccio al collo alla produzione di carbone dal quale essa non potrà facilmente liberarsi. Dopo questi accordi la Francia divenne un Paese esportatore di carbone. Oltre alla produzione propria, riattivata in breve tempo essa dispose infatti per una durata di quindici anni della produzione del distretto della Saar, e la Germania doveva fornirle inoltre annualmente ventiquattro milioni di tonnellate di carbone in conto riparazioni. Mentre la Francia fino al 1914 importava annualmente grandi quantità di carbone inglese, e cioè tredici milioni di tonnellate, nel dopoguerra, la cliente diveniva concorrente dell'Inghilterra, disputando ad essa i mercati del Belgio, dell'Olanda, della Svizzera e in parte anche dell'Italia.

Costrettovi dall'eccezionale penuria di carbone durante la guerra e il dopoguerra, il Reich si diede a sfruttare i grandi giacimenti di antracite nella Germania centrale, forzando inoltre la produzione del carbon fossile; riuscì, così, presto a rendersi indipendente dalle forniture di carbone inglese, mentre prima della guerra solo Berlino, per esempio, copriva il suo fabbisogno col 45 per cento di carbone inglese.

Con l'aumento della produzione di carbone in Germania, l'Inghilterra non poteva quasi più tenere il passo, perchè le miniere britanniche erano rimaste indietro rispetto a quelle degli altri Paesi per ciò che concerneva i progressi tecnici e specialmente la meccanizzazione; perchè data l'esuberanza di operai a buon prezzo non vi era ragione per intraprendere grossi investimenti di capitali in attrezzature costose. Contemporaneamente i problemi sociali nelle miniere inglesi erano arrivati a tale gravità da attirare le critiche di tutto il mondo. Le desolate condizioni di vita dei minatori sono state descritte troppe volte per essere qui nuovamente tirate in ballo.

Ondate di scioperi si susseguirono negli anni del dopoguerra nelle miniere inglesi. Il movimento degli scioperi raggiunse il suo massimo intorno al 1925; nel luglio di quell'anno il 67 per cento delle miniere era inattivo. Trecentoquindicimila lavoratori erano sul lastrico. Se il Primo Ministro Baldwin riuscì a salvare ancora una volta la situazione, non potè però impedire il minaccioso sciopero generale che, nell'anno successivo, comprese un milione e mezzo di lavoratori, fra cui ottocentocinquanta mila minatori. Anche ora, in tempo di guerra, non è diminuita di molto la tendenza allo sciopero di queste masse.

Quanto sia grave la situazione del carbone in Inghilterra risulta dalle produzioni degli anni di guerra. Nel primo giunse a duecentoquindici milioni di tonnellate; peggio quindi dell'ultimo anno della guerra mondiale. Il 1940 portò, con uno sforzo immane, ad un rialzo, e la produzione raggiunse duecentoquaranta milioni di tonnellate; però già nel 1941 essa ricadde sotto il limite di produzione di duecento milioni. Nel 1943 era ancora diminuita di sette milioni rispetto all'anno precedente. Questo ammanco pesa in prima linea sull'approvvigionamento delle case, che già nell'inverno scorso era fortemente ridotto, e poi sulla produzione di materie non belliche, la quale sarà ancora diminuita a favore delle necessità della produzione bellica.

I confronti con il ritmo delle miniere germaniche hanno sempre sollevato in Inghilterra delle critiche. Nel dicembre 1943 il *Daily Mirror* scriveva: «Mentre la produzione di carbone britannica continua a diminuire quella germanica aumenta. Non si può negare che perfino nelle miniere più vecchie e più difficili della zona della Ruhr, la produzione è stata sostenuta, nonostante i continui e duri attacchi aerei americani». «Qual'è il mezzo magico che adopera l'avversario per ottenere ciò?» chiede il *Daily Mirror*, e viene alla conclusione che lo Stato nazionalsocialista ha veramente rialzato le condizioni generali di vita e il lavoro in Germania.

La situazione del minatore tedesco si differenzia fondamentalmente da quella dell'inglese, il quale certamente non può dire di sè che lo Stato o il padrone della miniera lo trattino altrettanto bene.

La trascuratezza sociale di cui sono sempre stati oggetto i lavoratori delle miniere di carbone negli anni anteguerra è in ogni caso la ragione principale del presente fallimento dell'economia carbonifera. Il duro destino dei minatori faceva sì che i meglio qualificati si rivolgessero ad altri mestieri, e questo impedì l'affermarsi di generazioni di minatori veramente capaci. Quando poi la guerra chiamò alle armi i minatori delle classi che avevano obblighi militari, si accentuò sensibilmente la penuria di lavoratori abili tanto da riuscire con fatica a superare gli inverni di questi anni. E nonostante le misure prese dal Governo inglese per rimediare al deficit — premi per la migliore produzione, migliorate previdenze sociali, come l'istituzione di cantine e la distribuzione di colazioni calde — non si potè riparare a questo ammanco. Siccome l'Inghilterra contava su un aggravarsi della crisi di combustibile per questo inverno — chè ora bisogna rifornire di carbone i Paesi occupati in Italia ed in Africa — essa ha scelto una drastica via di uscita. Il Governo ha, cioè, disposto che la sorte debba decidere se il giovane richiamato alle armi deve fare il soldato al fronte o il soldato al «fronte nero» ossia il lavoratore nelle miniere di carbone. E non giova far valere la precedente educazione professionale che ha avuto il richiamato. Una limitazione è costituita solamente dal fatto che entro il prossimo semestre ben trentamila minatori dovrebbero essere messi a disposizione. Il lavoro nelle miniere, e tutto ciò che concerne l'alloggio, l'approvvigionamento, le date del congedo dopo la guerra e le future facilitazioni, è pareggiato al servizio nell'esercito.

Tutte queste misure dimostrano quanto sia seria oggi la questione dell'approvvigionamento di carbone in Inghilterra. Si considera perfino la possibilità di ricorrere ai Paesi dell'Impero per coprire il deficit di carbone. L'Inghilterra che era il Paese dell'esportazione del carbone, cerca ora aiuto al di fuori dei suoi confini.

Le operazioni nel Pacifico

TOKIO, 24 aprile.

Da una base giapponese nel Pacifico meridionale, l'agenzia *Domei* apprende che forze nipponiche di guarnigione dell'isola di Mereyon, nel gruppo delle Caroline, hanno abbattuto un apparecchio nemico facente parte di una formazione di quindici velivoli che hanno tentato, nella mattina del 22 aprile, di effettuare una incursione contro le posizioni dell'isola.

Nello stesso giorno, unità della guarnigione nipponica nell'isola di Enderby, pure nel gruppo delle Caroline, ha intercettato due apparecchi nemici che tentavano di attaccare impianti militari, abbattendone uno.

Nessun danno è stato causato alle installazioni nipponiche delle due isole.

La stessa agenzia apprende che batterie contraeree nipponiche di Guin e nella parte meridionale di Boungenville, hanno abbattuto quattro apparecchi nemici appartenenti a una formazione di dodici velivoli che aveva tentato, nel mattino del 21 aprile, di attaccare le posizioni nipponiche.

Nessun danno alla base giapponese.

Storia di tre navi greche

LISBONA, 24 aprile.

Tre navi da guerra greche, che si rifiutavano di obbedire agli ordini di un ammiraglio greco, sono state prese in consegna da marinai inglesi dopo furibonde zuffe contro i marinai greci.

Si contano numerosi morti.

Probabilmente le tre unità verranno incorporate nella flotta britannica.

Le simpatie dell'Argentina pei fascisti d'America

LISBONA, 24 aprile.

«Tra il governo argentino ed i fascisti dell'America latina corrono i più stretti rapporti».

Così si è espresso il presidente della Lega latina americana alla Conferenza Internazionale del lavoro che si tiene a Filadelfia.

Egli ha, inoltre, aggiunto che la forma di governo nel Paraguay si basa su principi fascisti.

Magnifico sviluppo dell'economia danese

BERLINO, 24 aprile.

Da una relazione pubblicata dal Dipartimento di statistica danese, si rileva, fra l'altro, che l'indice di produzione per l'industria danese è salito da 89 nell'anno 1942 a 94 nel 1943 (1935 base 100).

Mentre l'industria tessile e quella dell'abbigliamento hanno sofferto delle difficoltà di rifornimento di materie prime, altre industrie, basate su materie prime nazionali, hanno potuto segnare considerevoli miglioramenti, come ad esempio l'industria vetraria, quella dei materiali da costruzione ecc. L'impiego della mano d'opera ha segnato ulteriori progressi tanto che nel 1943 tutte le forze di lavoro danesi erano impiegate.

Come conseguenza del buon raccolto si è avuta una maggiore disponibilità di generi alimentari, rispetto all'anno precedente. I prezzi sono stati mantenuti fermi. L'aumento della produzione in diversi settori ha incrementato le esportazioni, gli eccezionali lavori svolti per conto estero a prezzi armonizzati con gli aumenti verificatisi sul mercato mondiale, sono tutti fattori che hanno contribuito ad aumentare le entrate della popolazione danese. Soltanto nell'industria e nell'agricoltura si calcola che le entrate siano aumentate nello scorso anno di oltre il 10 per cento.

Poichè le entrate in denaro sono aumentate in misura maggiore dei prezzi al minuto, la relazione conclude che la popolazione danese nel 1943 ha avuto entrate reali più alte. L'anno 1944 mostra finora di continuare le stesse tendenze dell'anno precedente.

Perchè il Cile non ha relazioni con la Russia

LISBONA, 24 aprile.

Il presidente del Cile, Rios, spiegando in una lettera al capo del partito radicale perchè il Cile non abbia stabilito relazioni diplomatiche e commerciali con la Russia, sottolinea la complessità del problema e cita il fatto che anche la repubblica brasiliana, che pure combatte a fianco delle Nazioni unite, non mantiene relazioni ufficiali con la Russia.

In merito alla questione del perchè il Cile non abbia rotto le relazioni con il governo spagnolo, il presidente Rios scrive: «Indubbiamente su questo punto gli Stati democratici, senza rendersene conto e senza aver un atteggiamento ponderato, non hanno tenuto conto dei sentimenti delle nazioni latine americane».

Notizie brevi da tutto il mondo

Un decreto del Führer stabilisce che la durata del servizio obbligatorio femminile in Germania sia portata a un anno e mezzo.

Il Reggente d'Ungheria ha concesso l'amnistia della quale beneficano coloro che sono stati condannati per atti che avevano uno scopo nazionale.

Il Capo della provincia di Roma ha consegnato il 21 aprile i distintivi d'onore e i relativi diplomi ai grandi mutilati ed invalidi del lavoro.

Da fonte inglese si apprende che lo spazzamine «Malloy» è andato perduto in seguito ad azione nemica.

Una banda di criminali che aveva svaligiato alcuni villaggi nella zona di Vallombrosa ed aggredito viandanti è stata rastrellata dalla Guardia Nazionale Repubblicana. Tredici banditi sono stati uccisi, mentre ventuno di essi sono stati arrestati.

Le regioni centrali della Nuova Guinea sono state colpite da una sensibile scossa di terremoto. Mancano finora ulteriori particolari.

Da ieri il pane è stato razionato nella capitale e in altre città del Portogallo.

All'Istituto Imperiale di lingue estere a Tokio, si è aperto il corso di lingua italiana, commercio, giurisprudenza e colonizzazione, tenuto da funzionari italiani della Società di San Paolo.

Un blocco di 100 case operaie che sono state costruite dal Municipio di Madrid con una spesa di circa tre milioni di pesetas, sarà inaugurato il 23 aprile a Jean dal ministro del lavoro, Antonio Giron.

Eresiarchi della civiltà

Quando Fernando da Lisbona giunse in quella tana della Pataria che era la città di Rimini, preceduto dalla fama di «martello degli eretici», questi ultimi lo accolsero con aperta ostilità, mentre i pochi ortodossi che confidavano nella sua dottrina e nel suo zelo, se ne rimasero mogi mogi in attesa.

Cosparso di leggendari fiori sin dalla culla fregiata dello stemma dei Bouillon, Fernando aveva vestito l'abito minoritico assumendo il nome di Antonio pochi anni prima; e, costituito allora ministro provinciale dell'Emilia e della Lombardia, giungeva in Rimini nel 1227 poco più che trentenne, col fervore di una pietà e di una scienza conclamate ormai in tutto il mondo e con l'efficacia di una parola alla quale, diceva la fama, nessuno poteva resistere.

Dopo quasi nove secoli dal concilio indetto a Rimini dall'imperatore Costanzo, l'indole del popolo era rimasta imbevuta di litigiosità religiosa; e i quattrocento vescovi ortodossi e ariani di concilio avevano a stento riaffermato la formula di Nicea solo dopo contrasti, manovre dilatorie, violenze, zuffe, durante le quali era corso sangue non poco; talchè in Rimini le sonnecchianti faziosità e capziosità della antica eresia si erano ridestate e riaccese nella nuova, consolidandosi in uno dei più saldi ed estrosi fortilizii dello scisma patarino, che appunto frate Antonio era incaricato di espugnare. Ma se la città gli aveva aperto le porte, i cittadini non gli aprivano quelle delle loro case, dentro le quali se ne stavan tappati: i nemici per ispregio e sdegno, gli altri, da buoni attendisti del secolo decimoterzo, per vedere, se erano rose, che fiorissero.

Anche nelle chiese gli scarsi fedeli non ardivano entrare, oppressi dalla tema di rappresaglie, e nelle piazze nemmeno i soliti curiosi si soffermavano intorno a frate Antonio, il quale allora, non trovando ascoltatori fra i cristiani, andò a cercarli fra i pesci. E i pesci, narrano gli agiografi, accorsero alla predicazione. Tutti i pesci litorali: il cefalo, lo sgombro, la seppiolina, la razza, la triglia, il rombo, la sogliola, la sardina, l'orata, l'anguglia; persino la timida tellina e il microscopico mursione.

La spiaggia luccicava di pinne, di squame, di seghettate mandibole, di argentei occhi attoniti. Non si scorgevano orecchi, i pesci essendone privi; epperò odono essi con le terminazioni di certi nervi denominati creste acustiche, dimodochè gli ittiologi possono garantire che i pesci di Rimini udirono il sermone. Tutti, meno uno; meno un certo pesciotto affusolato, polpacciuto, grigiastro, di squisito gusto in frittura; il quale se ne rimase in disparte, solidale con gli eretici cittadini. In ogni modo, come più tardi i riminesi vollero ricordare il luogo della miracolosa adunata erigendovi un tempio, così non cessarono di assaporare le polpe di quel pesce acentiniano, se pure l'avevano per infamia denominato «pagano». Poi con l'andar del tempo, il marchio andò benevolmente attenuandosi, talchè oggi massaie e osti e maggiordomi identificano il recalcitrante pesciotto in pescheria col nome di «paganello», non corrono più con la mente a Sant'Antonio e tanto meno alla remota condanna di quell'unico.

Dopo il portento dei pesci la meraviglia indusse i riminesi, e patarini e ortodossi, ad ascoltare il taumaturgo; e pian piano accostandoglisi, finirono con l'accorrere sempre più numerosi alle predicazioni, e non pochi eretici col convertirsi; per cui un rabbioso Bonvillo capoccia di costoro, vedendosi sfuggire i seguaci, sfidò Antonio ad operar miracolo sopra la sua propria giumenta. Antonio raccolse la provocazione per il bene della fede; e alcuni giorni appresso nella piazza medesima dove Cesare, varcato il Rubicone, aveva arringato le legioni; in quello storico foro di dove aveva preso le mosse l'impero Romano, Meresiarca fendette la moltitudine accorsa ad assistere al cimento tirandosi dietro per la cavezza la bestia da lungo digiuna e con l'altra mano reggendo un corbello d'avena.

Mentre Bonvillo porgeva il cibo all'affamata giumenta, Antonio le presentò il Santissimo, e la bestia, fra strepitose grida della folla, fece genuflessione dinanzi a Cristo Sacramento. Bonvillo stramazzò vinto come la giumenta in adorazione, e con lui si convertirono migliaia di eretici.

Anche per ricordare quel secondo prodigio i riminesi eressero un tempietto disegnato dal Bramante, e altra chiesa costruirono in seguito nella stessa piazza, e l'adornava una tela del Guercino raffigurante Sant'Antonio, trasferita poi nella Galleria del Palazzo Garampi.

Tre anni dopo i prodigi riminesi Antonio cesava di vivere all'Arcella presso Padova, di dove prese quel nome di provenienza col quale la sua fama percorre tutt'ora il mondo, e appena dodici mesi dal transito veniva canonizzato.

Altri cimeli e ricordi conservava Rimini, oltre quelli menzionati, dei più popolari miracoli antoniani operati entro le sue mura. La celletta col crocifisso murale dove il Santo abitò e pregò, faceva corpo con l'abside del Tempio Malatestiano; e nell'archivio capitolare della Cattedrale era un dipinto a compartimenti, uno dei quali di pennello Giottesco, altro raffigurante Antonio, «arca dell'alleanza», «nuova luce della cristianità».

Ora tutto è diroccato, polverizzato, arso. Distrutto il famoso tempio Malatestiano, distrutto Palazzo Garampi, distrutti il tempietto del Bramante, la cella del Santo, la chiesa sul porto. E fossero scomparse da Rimini soltanto le memorie antoniane! Gli avanzi della monumentale, ricca, ridente, nobile città, giacciono in congerie ai piedi dei campanili desolati, uno fra gli altri altissimo di severo profilo romanico, e altro remoto dalla bronzea cuspide, e uno tozzo, fosco e massiccio che segna il luogo del diroccato capolavoro dell'Alberti; ed altri sparpagliati dalla marina ai colli fra ceneri e ruine che rievocano contrade, piazze, teatri, fabbriche vetuste e umili case; i luoghi dell'infanzia, mondo senz'altro ritorno se non quello ricorrente della nostalgia, e, ormai, senza più nemmeno testimonianza.

O leopardiana angoscia di non più rivedere le mura, gli archi, le colonne, le torri degli avi, fra il lividore e il sangue e le macerie di tanta brutale malvagità.... E fiero sdegno. E detestazione ignobile per gli autori del bestiale misfatto.

Si ripensa al taumaturgo Antonio e all'eresiarca Bonvillo; alle città martoriate e ai nuovi barbari d'Anglia e d'America. Anche costoro, eresiarchi della civiltà, finiranno con l'essere piegati dal miracolo perpetuo dell'Italia.

Ezio Camuncoli

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, I p. Tel. 9-11 e 5-39

CRONACA DI GORIZIA

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17 telef. 5-39

Deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa

Presieduta dal dott. Astolfo Fabioli, la Giunta Provinciale Amministrativa, nella seduta del 31 aprile 1944, ha adottato i seguenti provvedimenti:

Ha approvato:

ROMANS: Concessione di un sussidio alla famiglia del segretario.
GORIZIA: Contributo pro bottega artigiana pro 1942.
GORIZIA: Acquisto terreni per l'acquedotto di Fontefredda.
CAPRIVA: Nuovo apparecchio telefonico. Aumento canone.
AMM. PROVINCIALE: Ratifica vendita appezzamento di terreno.
GORIZIA: Regolamento polizia municipale. Aumento di un posto di capo vigili urbani.
AMM. PROVINCIALE: Indennità di cessazione dal servizio all'impiegata avventizia Vellicogna Eleonora.
AMM. PROVINCIALE: Istituto provinciale di assistenza per la prima infanzia. Rette pro 1944.
GORIZIA: Assegni al personale che copre posti di grado superiore.
AMM. PROVINCIALE: Compensi straordinari pro 1943 al personale dell'Ospedale psichiatrico provinciale distintosi in modo particolare per rendimento di lavoro.
CORMONS: Acquedotto comunale. Aggiornamento della tariffa.
AMM. PROVINCIALE: Consorzio antitubercolare. Indennità fissa di giro alle A.S.V. per il 1944.
CAPRIVA: Variazioni al bilancio per il 1944.
ROMANS: Storno di fondi.
ROMANS: Bilancio 1944.
PLEZZO: idem.
FARRA: Bilancio 1944. Maggiore entrata impiego.
IDRIA: Variazioni al bilancio.
MARIANO del FRIULI: E.C.A. Bilancio 1944.
GORIZIA: Ospedale civile. Emissione di cambiali per esigenze di cassa.
GRADISCA: Ex consiglio scolastico. Aumento del 30 per cento pensioni.
GRADISCA: idem. Aumento del 30 per cento pensioni.
CAPRIVA di Cormons: Storno fondi per spese riscaldamento scuole.
GRADISCA: Modificazione al bilancio per fronteggiare la maggiore spesa per l'applicazione del D. L. 16 dicembre 1942 n. 1493.
ROMANS: Polizza assicurazione incendi di due edifici di proprietà del comune.
CAPRIVA di Cormons: Imposta comunale sul bestiame. Tariffa per il 1944.
GORIZIA: Contributi spese di culto pro 1944.
PLEZZO: Variazioni di bilancio.
AMM. PROVINCIALE: Assestamento stanziamento Bilancio 1943. Servizio vigilanza notturna nello Ospedale psichiatrico.
SAGRADO: Regolamento fornitura acqua potabile.

Ha espresso parere favorevole:

AMM. PROVINCIALE: Assunzione mutuo di L. 2.200.000 con la Cassa DD. PP.
S. CROCE di Aidussina: Bilancio 1944.
MERNA: Bilancio 1944.

Ha rinviato:

GORIZIA: Croce Verde. Aumento delle tariffe chilometriche col 1. gennaio 1944.
IDRIA: Aumento imposta consumo bevande e carni.
IDRIA: Aumento aliquote imposte sulle industrie, commerci, arti e professioni.
IDRIA: Approvazione tariffe dei trasporti mortuari.
GORIZIA: Regolamenti diritti di segreteria di Stato civile. Nuova tariffe.

Esenzione dai diritti erariali

per i cinema gestiti dall'O. N. D.

Per disposizioni emanate dal Ministro delle Finanze, con circolare 15 ottobre 1938, n. 59464, venne concessa, sotto determinate condizioni ai Dopolavori l'esenzione dai diritti erariali per gli spettacoli cinematografici da essi dati.

Senonchè si sono verificati numerosi casi in cui i dirigenti dei «Dopolavoro», pur mantenendo nominalmente la gestione dei cinema, in effetti li hanno ceduti alla industria privata, che ha continuato a godere, abusivamente, dell'esenzione predetta.

Per evitare pertanto il protrarsi di simili abusi, il Ministro stesso ha ora dichiarato che, perchè i «Dopolavoro» possano continuare a godere della predetta esenzione, sono necessarie le seguenti altre condizioni:

1) che i cinematografi siano gestiti direttamente ed in proprio dai «Dopolavoro» anche con l'ausilio di tecnici estranei, purchè stipendiati dai «Dopolavoro»;

2) che gli incassi totali ricavati dalle rappresentazioni risultino introitati ad esclusivo favore dei Dopolavoro;

3) che le licenze di esercizio e le varie fatture per noleggio delle pellicole siano intestate ai Dopolavoro;

4) che tutte le spese relative a tali gestioni siano a carico esclusivo dei Dopolavoro i quali dovranno rivestire la qualità di locatari per gli eventuali contratti di affitto delle sale cinematografiche e dei relativi mobili e macchinari.

In altri termini perchè i cinema in parola possano essere esentati dal pagamento dei diritti erariali è assolutamente necessario che le gestioni siano effettivamente tenute dagli stessi Dopolavoro. Dato però che in tale materia molte irregolarità sono state accertate il Ministro è venuto nella determinazione anche in vista dei vari dubbi sollevati, di abbandonare le penalità per le infrazioni commesse sino al 31 marzo 1943 ed accertate con regolari processi verbali, purchè i diritti erariali evasi siano corrisposti integralmente entro e non oltre il 31 maggio p. v.

Il concerto della Banda germanica

Un rinnovato successo ha segnato il concerto svolto ieri nel pomeriggio in via Crispi dalla Banda delle Forze Armata germaniche, al quale ha presenziato una folla di cittadini.

Tutti i bravi esecutori compreso l'ottimo maestro, sono stati vivamente applauditi per l'ottima esecuzione offerta.

Addio bicicletta

Recatasi per i quotidiani acquisti al mercato coperto, la massaia Maria Kobal, di 25 anni, domiciliata in via Lunga 70, lasciava la propria bicicletta incustodita all'esterno del mercato. Dei pochi istanti in cui si assentava approfittava un mariuolo, il quale non trovava difficoltà a impossessarsi del velocipede causando alla Kobal un danno di 2 mila lire.

ALLA BOTTEGA D'ARTE

La mostra dei pittori Foschiatti e Tavagnacco e dello scultore Foschiano

Anche nella giornata di ieri molto pubblico ha visitato la bella ed interessante mostra personale dei giovani artisti friulani Foschiatti, Tavagnacco e Foschiano, allestita presso la «Bottega d'Arte» in Corso Ettore Muti n. 10. Rassegna questa che merita d'essere visitata, tanto più che i goriziani sono assenti da lunghi mesi da quasiasi manifestazione del genere

I tre artisti espongono complessivamente 42 tele e 9 sculture, tutte degne di attenzione. Nel Foschiatti, che presenta il maggior numero di opere, si riscontra una tendenza volta a ricercare una propria personalità. Dai ritratti egli passa al paesaggi e alle nature con uno spirito più libero e moderno; belli i suoi paesaggi particolarmente quelli resi con maggiore semplicità. Il Tavagnacco rivela una eccellente preparazione tecnica sia come disegno e come colore e ben si può definire «il poeta-pittore del Natisone». Tanto le sue nature morte che i paesaggi sono resi egregiamente con poche tonalità, tutte calme e ben armonizzate. Anche i ritratti rispecchiano la sua personalità, e sono ricchi di espressione, ottimi per disegno e colore.

L'ultimo del tre, il Foschiano, con le sue belle testine modellate con tanto buon gusto, dall'espressione ora calma ora grave, come il Beethoven, completa questa riuscita esposizione che la cittadinanza ha mostrato di gradire con vivissimo interessamento.

Mentre ci riserviamo di ritornare ancora sull'argomento, ricordiamo che la mostra dei tre giovani artisti friulani resterà aperta fino a tutto il 7 maggio, con ingresso libero dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle ore 15,30 alle 19 di ogni giorno.

m.

Note agricole di stagione

Apicoltura

APIARIO. — L'Apiario è la riunione delle piccole abitazioni che ricoverano le singole famiglie di api. Nei primordiali sistemi di allevamento, che purtroppo non sono totalmente scomparsi, e che possono definirsi barbari, perchè l'uomo deve essere il protettore e non il distruttore, la famiglia veniva distrutta per ricavare il miele di un solo anno. Oggidì, con l'apicoltura razionale, si rispettano le api e si utilizza una parte del miele da quelle immagazzinate nelle piccole celle di forma esagonale, poste in doppia serie a costituire i favi, disposti gli uni parallelamente agli altri. Questi favi sono costruiti dalle api nelle cavità dei tronchi, che rappresentano arnie a favo fisso, perchè ciascuno di quelli è fissato al soffitto. L'apicoltore moderno adotta invece le arnie a favo mobile, costituite da cassette nelle quali sono disposti dei telaini, che rappresentano le cornici in cui vengono costruiti i favi. Per facilitare ed indirizzare l'opera delle api si suole disporre nell'interno del telaino, un foglio cereo, ossia una parete sottile di cera, su cui già sono impresse le faccette delle celle, risparmiando un lavoro e fissando la disposizione dei favi. Fra le numerose arnie è consigliabile quella costituita da una cassetta con 12 telaini, formante il nido, a cui si sovrappone un'altra cassetta a pareti più basse, che forma il melario, pure con 12 telaini. Sui fogli cerei le api operaie costruiscono i favo, e le celle relative possono distinguersi in tre tipi: celle da operaie, in maggioranza, e sono relativamente piccole; celle da fuchi, in numero limitato, anch'esse esagonali e di dimensioni maggiori; celle reali, di forma ovoidale, in numero scarso, grossissime rispetto alle altre, costruite soltanto quando necessiti una nuova regina. Le celle, di cera, servono per la deposizione delle uova, l'allevamento della covata e l'immagazzinamento del miele e del polline, che viene utilizzato nella alimentazione delle api, le quali raccolgono pure delle sostanze resinose che costituiscono il propoli, che è il loro materiale cementante.

SCIAMATURA. — In primavera, e talvolta in estate, una parte della famiglia con la vecchia regina, abbandona l'arnia e si fissa su un ramo d'albero nel mentre le operaie formano un grappolo. Prima di sera l'apicoltore con uno scossone deve far cadere lo sciame in una cassetta, che verrà subito coperta con una stuoia, praticando il travaso delle api in un'arnia, disponendo il bugno inferiormente ed in diretta comunicazione con l'arnia a favo mobile, e facilitando, mediante limitato affumicamento e leggero martellamento sulle pareti del bugno, il travaso della famiglia dell'arnia.

VISITE. — L'agricoltore dovrà procedere periodicamente alla visita delle arnie, e ciò riuscirà facile adottando il Dadant-Blat, assicurandosi in *primavera* delle buone condizioni della famiglia; limitando eventualmente in autunno il numero dei telaini e riducendo la capacità del nido mediante un diaframma; riparando quindi l'arnia dai rigori invernali. Per queste visite e per tutte le operazioni apistiche sono necessari diversi attrezzi, tra cui un velo, indispensabile per i novizi; guanti di pelle; paletto per aprire le arnie e affumicatoio.

La raccolta del miele si opera mediante smelatori a forza centrifuga; procedendo prima alla disopercolazione dei favi, mediante appositi coltelli, disopercolatori, che si impiegano a caldo.

L'apicoltore deve pensare anche a lasciare una buona provvista di miele alle api, necessaria per la loro alimentazione durante la cattiva stagione.

M. B.

Come ci si deve comportare durante gli allarmi

Trascriviamo le principali norme all'osservanza delle quali tutti i cittadini sono chiamati ed attenersi in caso di allarme aereo:

1.

Appena dato l'allarme aereo, tutti i negozi, bar, caffè, ristoranti, osterie, cinema, teatri ecc. devono immediatamente sospendere la loro attività e chiudere l'accesso al pubblico.

2.

E' fatto assoluto divieto alla popolazione di circolare a piedi, o con automezzi, veicoli e velocipedi, trascorsi venti minuti dal suono della sirena di allarme. Veicoli ed autoveicoli dovranno sostare ai margini delle strade, mentre i cittadini dovranno recarsi al più vicino ricovero, dove si tratterranno fino al segnale di cessato allarme.

3.

E' fatto inoltre assoluto divieto di sostare nelle immediate adiacenze dei ricoveri antiaerei e, per ragioni igieniche, di fumare nei ricoveri stessi.

4.

Possono circolare durante gli allarmi aerei soltanto le persone debitamente autorizzate.

I contravventori saranno tenuti a versare entro tre giorni all'E.C.A. la somma di lire 10 per la prima volta; e di lire 100 per la seconda volta; in caso di inadempienza saranno denunciati all'autorità giudiziaria, ai sensi dell'art 17 del T. U. delle leggi di P. S.

Giochi di monelli

Un fiammifero che provoca l'incendio di un letto

Alcuni monelli stavano trastullandosi ieri mattina lungo la via Baiamonti gettando accesi per aria dei fiammiferi. Sfortuna volle che un fiammifero acceso andasse a finire, attraverso una finestra aperta, sopra un letto situato in una stanza al pianterreno della casa segnata col civico numero 10, appiccandovi il fuoco. In breve il giaciglio fu avvolto dalle fiamme e soltanto per il pronto intervento degli inquilini fu possibile evitare che l'incendio assumesse proporzioni maggiori. Il danneggiato, Mario Russo, ha denunciato il fatto alla polizia

La grave caduta di un agricoltore

Scivolato da un carro di fieno, l'agricoltore Stefano Berlot fu Giuseppe, di 47 anni, da Leupa di Cal di Canale, cadeva malamente a terra fratturandosi la gamba sinistra. Trasportato dalla Croce Verde all'Ospedale della nostra città, il poveretto veniva trattenuto nel Pio luogo con prognosi di un mese.

Uno scontro automobilistico in corso Verdi

Un incidente automobilistico che fortunatamente non ha avuto gravi conseguenze per le persone a bordo delle macchine, è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 9, in corso Verdi, all'altezza di via Garibaldi. Una autoambulanza, proveniente da via Diaz, nell'attraversare il Corso veniva urtata violentemente sul fianco destro da una «Topolino» targata GO 3892, pilotata dal signor Palmiro Bedeschi.

Nel cozzo, le due macchine riportavano danni alle carrozzerie, mentre il Bedeschi rimaneva lievemente ferito al piede sinistro.

Infortunio sul lavoro

Gettatosi a terra per evitare di rimanere colpito da un corpo contundente, l'operaio Mario Grapulin di 33 anni, riportava una ferita alla mano destra che gli è stata medicata all'ospedale di via Brigata Pavia. Guarirà in pochi giorni.

Il Torneo di tresette e briscola

Alla coppia Cargnelutti - Franco il primo posto

Le trenta coppie che sabato sera avevano dato inizio al torneo di tresette e briscola, alternandosi ai tavoli di giuoco, hanno concluso man mano la loro fatica, fino alla disputa del torneo finale, che ha designato la vincitrice e le piazzate ai posti d'onore. Da tempo a Gorizia non erano state organizzate manifestazioni del genere e a questa ripresa, attuata dal Dopolavoro aziende industriali, per merito del suo attivo presidente camerata Birsa, è arriso il più schietto successo sia per la numerosa partecipazione di concorrenti che per le appassionanti fasi delle singole partite. E se qualche volta la fortuna si è alleata a qualche giocatore, la classifica vede allineate ai primi posti delle coppie veramente formidabili che hanno dato prova di possedere tutte le astuzie che il popolare giuoco comporta e di saper giuocare alla perfezione.

Forse non sono mancate, durante il giuoco, le tacite intese fra compagno e compagno, ed a questo proposito vogliamo ricordare come ad un torneo svoltosi tempo addietro in un paese del Friuli, i giuocatori erano divisi da specie di piccoli paraventi di carta che vietavano loro di vedersi e conseguentemente di farsi dei «segni» particolari, ma, si sa, talvolta anche il più onesto può peccare...

Comunque i dirigenti del D.A.I. possono essere soddisfatti dell'esito della manifestazione che i prelibati premi gastronomici sono valsi a rendere più affollata, perchè la speranza di gustare un saporito salame ha tentato più di uno, anche se non perfetto giocatore, di parteciparvi. E questo è un successo particolare della competizione.

Le finali, svoltesi nella mattinata di ieri, hanno dato la seguente classifica: 1) Aristide Cargnelutti - Egidio Franco (D.A.I.-S.A.F.O.G.), con tre vittorie; 2) Edoardo Macuz - Erminio Giusto (id.) con due vittorie; 3) Ferdinando Tacchinardi - Luigi Munich (id.); 4) Giordano Favoni - Pasquale Collini (D.A.I.-S.E.L.V.E.G.).

Subito dopo ha avuto luogo la premiazione fra salaci commenti perfettamente intonati alla manifestazione.

Cadute che mandano all'Ospedale

L'agricoltore Rodolfo De Biasi fu Sebastiano di 45 anni, abitante a S. Pietro, messo un piede in fallo, cadeva a terra fratturandosi il braccio sinistro. Con l'autolettiga della Croce Verde, il De Biasi veniva trasportato al nostro Ospedale e quivi ricoverato.

Anche il cinquantacinquenne Raffaele Colla, da Montespino, ha dovuto essere ricoverato all'Ospedale della nostra città a seguito della frattura della spalla destra conseguita durante un'accidentale caduta sul lavoro. E' stato giudicato guaribile in 40 giorni.

Una caduta dalle scale

All'Ospedale di via Brigata Pavia, è stato accolto ieri sera il settantenne Bruno Gregoris fu Luigi da Canale d'Isonzo, per lesioni interne riportate cadendo accidentalmente dalle scale di casa. Guarirà in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Bollettino demografico

COMUNE DI GORIZIA

24 aprile 1944-XXII

NATI	0
MORTI	3
MATRIMONI	0

Bollettino dello Stato Civile dal 16 al 22 aprile 1944 XXII

Nascite

Vecchiet Maria, Gaiotto Bruno, Polito Giorgio, Colotti Giuseppe, Gaganelli Vittoria, Zatta Mariagrazia, Ceil Mariagraria, Miani Paola Lucia, Paziente Miranda, Rienzi Roberto, Klanicek Tamara, Drufuca Dario, Skocir Giuseppe, Levpuscek Ljubka, Sostercic Nadia, Millorati Anna Pia.

Morti

Vecchiet Maria, di ore 16.
Iurco Antonio, di anni 79, mediatore.
Steidl ved. Brumatti Giuseppina, di anni 57, casalinga.
Tronchin Giuseppe, di anni 69, mediatore.
Fabjan Asta Maria, di anni 23, sarta.
Joan Gelinda, di anni 33, filatrice.
Vergolin Ignazio, di anni 44, mezzadro.
Modrijancic in Persic Maria, di anni 40, ricoverata.
Bressan Teodoro, di anni 41, mediatore.
Oberdan Antonio, di anni 38, macellaio.
Glessi Eugenio, di anni 48, muratore.
Delbianco Ermenegildo, di anni 47, operaio.
Di Battista Serafino, di anni 40, operaio.
Kenda Maria, di anni 85, ricoverata.
Pellizon ved. Susmel Maria, di anni 60, casalinga.
Tabaj Giuseppe, di anni 59, agricoltore.

Pubblicazioni di matrimonio

Arrigo Carlo, impiegato - Zen Ida, casalinga.
Anconatti Antonio, bidello - Zigon Francesca, operaia.
Pintar Michele, agricolo - Tercic Angela, casalinga.
Macus Albino, meccanico - Vellicogna Bogdana, casalinga.
Primozic Basilio, industriale - Oliva Carmela, casalinga.
Brumat Giuliano, impiegato - Trevisan Caterina, sarta.

Matrimoni

Avanzini Giulio, studente - Cernilno Francesca, casalinga.
Paduan Antonio, ragioniere - Bamechi Efa, insegnante.
Brumat Carlo, albergatore - Balas Ernesta, insegnante.
Jerch Antonio, agricoltore - Hvala Antonia, contadina.
Zanutto Edoardo, infermiere - Lelmo Giuseppina, infermiera.
Sbogar Giovanni, parrucchiere - Picotti Elvira, casalinga.
Musulin dott. Stanislao, medico chirurgo - Zorzut Silvana, student.
Dobegnach Valerio, capo vivaista forestale - Visintin Giuseppina, casal.
Zampi Alfio, geometra - Pisani Carmen, impiegata.
Lupi Giuseppe, ferroviere - Kuras Luigia, casalinga.
Foladore Riccardo, bandaio - Bogella Maria, casalinga.
Mlatello Luigi, meccanico - Zacconi Nidia, casalinga.
Brumat Stefano, calzolaio - Pinat Maria, casalinga.
Di Bon Sergio, impiegato - Cumari Teresa, casalinga.
Ballarini Roberto, commerciante - Princi Carolina, casalinga.
Jug Daniele, falegname - Susic Daniela, tessitrice.
Leban Riccardo, tessitore - Pregelj Anselina, operaia.

Il giorno

Lunedì 24 aprile
S. Fedele

OSCURAMENTO
Principia alle ore 21 e termina alle 6.

FARMACIE DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Urbani-Albanese, corso Muti 31, telefono 293.

COPRIFUOCO
Principia alle ore 22 e termina alle 6.

BIBLIOTECA GOVERNATIVA
Orario continuato dalle 8 alle ore 19

STABILIMENTO BAGNI PUBBLICI
Orario ininterrotto dalle ore 8 alle 17.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: RISVEGLIO. Ore 16; ultima 19.30.
VITTORIA: ZAZA. Ore 17; ultima 19.30.
CENTRALE: AMORI DI BERGER. Ore 16.30; ult. 19.30.

Scuola - Guida Semintendi
Udine - Vicolo Gorgo 5
Laterale via Poscolle, tel. 2-87
Patenti di I - II - III gr.
e per autotreni
Corsi continuati e accelerati

Annunci economici udinesi

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

PER acquisto terreni, case, rivolgersi Pagnutti, Alberto Commercio, Piazza Duomo, Udine.

COMMERCIALI

ACCETTIAMO trasporti merci dalla Lombardia al Veneto con autotreno veloce. Moltrasio.

FISARMONICA 120 bassi buona marca acquisterei. Peruzzi, Codroipo.

LEICA o simile con telemetro acquisto da privato. Offerte dettagliate prezzo 4423 Pubblicità Popolo Friuli.

MACCHINA scrivere acquistasi di privato esclusi intermediari. Offerte Pubblicità 4474 Popolo Friuli.

RADIO 5 valvole perfetto acquisto da privati. Offerte prezzo 442 Pubblicità Popolo Friuli.

RADIORIPARAZIONI. Rileverei officina riparazioni radio con apparecchi attrezzi. Peruzzi. Codroipo.

RAGIONIERE provvederebbe impianti riordino tenute contabilità. Scrivere 4397 Pubblicità Popolo Friuli.

AUTO - CICLI - MOTO

ACQUISTO Fiat 500 ultimo tipo anche sgommata. Bruni. Via Manin 13.

AFFITTI

CERCO camera ammobiliata persona sola. Offerte Pubblicità 4475 Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

PERITO agrario sfollato, ottima conoscenza lingua tedesca, occuperebbesi quale fattore, gastaldo o contabile presso azienda agricola. Miti pretese. Scrivere 4476 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI IMPIEGO

CERCASI signore signorine desiderose avviarsi carriera cinematografica purchè rispondenti ai requisiti richiesti. Presentarsi Provveditorato Cinematografico, Cavour 1, Udine.

OFFERTE DI LAVORO

CERCASI subito provetti escavatoristi per lavori provincia Udine. Rivolgersi via Muzzatti 5. 4477

CERCO brava finita lavorante sarta, ottima paga, inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Offerte 4410 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari udinesi

Dott. G. De Checo
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA
MALATTIE PELLE
e GENITO URINARIE
Cura delle vene varicose
Riceve in via Manin 17 - Tel. 8.24
UDINE

Dott. Tullio Vezzil
Medico Chirurgo Specialista
MALATTIE DEI RENI
E DELLA VESCICA
Udine - Piazza Mercatonuovo, 13
Riceve dalle 13 alle 16 - Tel. 1149

Dott. A. Scrosoppi
MALATTIE della PELLE
e GENITO URINARIE
Udine - Via Poscolle 22
Riceve 10-30-12-30 e 15-17.30
Abit.: Piazzale Osoppo, 3 - Tel. 6-51

Il Dott. T. Baldassarre
ha ripreso visite e consulti
nella propria Casa di Cura nec
MALATTIE DEGLI OCCHI
Via Duca d'Aosta 5 - Tel. 3.40

CRONACHE SPORTIVE

Brillante affermazione isontina

Pro Gorizia - Ponziana 3-1

PONZIANA: Scarpa; Caproni, Mancaretti II; Beridini, Carlini e Merlinch; Covacic, Gavin, Daznilbut, Presselj, Valeri.
PRO GORIZIA: Busani; Sessa, Ciuffarin; Auletta II, Bonansea, Andrian; Gimona, Andrian, Beorchia, Auletta I, Zanolla.
Arbitro: Boato di Monfalcone.

TRIESTE, 23 aprile.

La «Pro Gorizia» scesa a Trieste priva dei due terzini titolari, motivo che ha fatto sconvolgere la normale formazione della compagine, ha colto contro il Ponziana una delle più brillanti affermazioni. Possiamo sinceramente affermare che il risultato rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro. La «Pro Gorizia» ha giocato una partita maiuscola, ed ha battuto l'avversaria con l'autorità della squadra di rango. Dal canto suo il Ponziana ha cercato di frenare le veloci azioni dei locali, non riuscendo però ad evitare o quanto meno contenere la sconfitta in proporzioni minori. Lo schieramento di ripiego dei goriziani non ha deluso. Tutta la squadra ha svolto un gioco fluido, scattante e soprattutto di ottima fattura tecnica. Era veramente piacevole vedere la trama dell'attacco sorretta in modo eccellente dal centrocampo. Beorchia è stato in campo ed il regista della compagine.

Auletta e Andrian hanno formato con lui un triangolo classico. Le ali Zanolla e Gimona, hanno portato azioni su azioni in area avversaria e solamente la robustezza del gioco ponzianino ha fermato maggiori segnature. Auletta II e Bonansea hanno controllato a dovere le loro ali. Un piccolo capitolo a parte meritano gli improvvisati terzini, Sessa e Ciuffarin. Salvo un errore del secondo che purtroppo ha permesso il punto ponzianino, hanno signoreggiato la loro zona e con ciò intendiamo tributare loro il migliore elogio. Busani ha fatto due parate di stile tutto suo. Beorchia un po' sfasato all'inusitato posto di centro attacco, non ha potuto svolgere il gioco redditizio consueto pur non sfigurando.

Del Ponziana diremo che è una compagine volonterosa. Eccellente Presselj che svolse per forse un gioco troppo elementare. La cronaca dell'incontro è ricca di fasi emozionanti. La partita si è iniziata con un ritardo di 35 minuti dovuto all'allarme. Al fischio d'inizio la «Pro Gorizia» scatta all'attacco e già al primo minuto Auletta impegna Scarpa.

Azioni su azioni si snodano contro la porta del Ponziana ed al 11' Auletta segna la prima rete brillante coronamento di una perfetta intesa con Beorchia. Al 14' Beorchia solo davanti alla porta alza il pallone sopra la traversa. Al 15' favorita dall'incertezza di Ciuffarin, Covacic riporta le squadre in parità. Poi sino alla fine continue azioni dei bianco-azzurri, interrotte da qualche fuga ponzianina.

La ripresa è di pretta marca goriziana. Al 18' segna Zanolla, ricevendo un astuto passaggio di Beorchia. Al 41' Gimona, fuggito da metà campo, sorprende Scarpa e segna la terza rete.

Ha arbitrato Boato di Monfalcone, il quale, fidandosi forse eccessivamente dei segnalinee, ha interrotto più volte le azioni della Pro Gorizia che forse avrebbe potuto aumentare il proprio bottino.

Calci d'angolo: cinque a favore del «Pro Gorizia» e due a favore del Ponziana.

Gidi

Un reclamo rende incerta la partita di ricupero Pro Gorizia - Monfalcone

Conclusosi ieri, con la partita dell'ultima giornata, il campionato di calcio del Litorale Adriatico avrà ancora un breve strascico per permettere alla Pro Gorizia e al Monfalcone di disputare la partita rinviata domenica scorsa. A proposito di tale rinvio dobbiamo precisare che la direzione della «Pro» ha inoltrato reclamo al direttorio di zona della F.I.G.C. Pertanto l'incontro rimane ancora incerto

Con un secco punteggio cala il sipario in casa grigiorosso

Triestina - Cormonese 4-0

MARCATORI: Miacher al 30'; autorete Contin al 44'; Tosolini al 30' e Cergoli al 35 della ripresa.
TRIESTINA: Striuli; Presel e Gratton; Saler, Ranciglio e Radio; Pasinati, Lazzari, Cergoli, Miacher e Tosolini.
CORMONESE: Princi, Contin II e Stellin; Fedri, Meucci e Contin I; Marini, Bacchetti, Mian, Meroni e Orzan.
Arbitro: Lippizer di Gorizia.

CORMONS, 24 aprile.

Il punteggio secco traduce in una eloquentissima sintesi l'andamento della partita, che solo per una brevissima fase del primo tempo aveva affacciato qualche illusione sulla sorte della giornata. Difatti c'era stato in questo periodo qualche promessa da parte dei grigio-rossi che erano riusciti a contenere con certe improvvisazioni di buona fattura per stile e per tecnica, l'irruenza degli alabardati.

Ma costoro che meditavano molto seriamente sulle conseguenze che potevano scaturire da un esito negativo della partita, hanno provveduto con autorità a ristabilire l'ordine logico delle cose. Sono così passati all'attacco con una serie di puntate che se non tutte irresistibili, se non hanno brillato per finezza di stile e non sono apparse limate e rifinite in ogni dettaglio, hanno avuto tuttavia il pregio di sostenere un gioco deciso e veloce che non ha dato possibilità di respiro ai cormonesi. Tutta la linea di punta ha scorrazzato con autorità in casa grigio-rossa creando sempre una minaccia immanente che solo il gran cuore della difesa locale è riuscito qualche volta ad imbrigliare e scongiurare. Ne è venuto fuori un punteggio di giustizia assoluta.

I cormonesi che, come dicemmo avevano avuto idee pregiate all'inizio, sono andati calando di tono e di decisione smarrendo per strada tutto quel poco di buono che aveva caratterizzato le loro battute di esordio. Ha cigolato qua e là in ogni giuntura e se il settore difensivo, durante il primo tempo, s'era onorevolmente destreggiato fino a sfaldare l'irruenza degli alabardati, durante la ripresa ha rivelato le crepe inevitabili del rimaneggiamento di fortuna con cui si era creduto di poter ristabilire un certo equilibrio

La partita s'inizia alle 15.07 — con un sensibile ritardo sull'orario dovuto all'allarme aereo — con fasi alterne che rivelano una certa superiorità dei locali: infatti è Mian che s'incarica al 13' d'impegnare Striuli: su calcio di punizione il centr'attacco cormonese raccoglie e manda decisamente un formidabile tiro che colpisce il montante della casa alabardata.

Ma i triestini fanno presto a riaversi ed infatti al 18' minuto costringono i locali in calcio d'angolo, frustrato bravamente dalla difesa grigio-rossa.

Ma le migliori iniziative dei triestini sono coronate al 30' dal primo punto della serie: l'insidiosissimo Tosolini — tra i migliori in campo — serve un ben dosato pallone a Miacher che dopo aver creato una zuffa in aerea di rigore, manda in rete. Pare che i cormonesi abbiano trovato nonostante questa loro prima disavventura, qualche idea buona e riescono infatti a fruire al 38', al 39' e 41' di tre calci d'angolo, rimasti però senza fortuna.

Sta per scadere questo primo tempo quando Contin s'incarica d'ingrassare il bottino dei triestini con un autorete al 44' minuto.

Nella ripresa gli alabardati, pur scegliendo una condotta difensiva ed ostruzionistica, paghi forse del successo conseguito, non risparmiano puntate insidiose in area grigio-rossa; tre calci d'angolo ancora a favore dei cormonesi, che premono però inconcludenti e sfocati, rimangono sterili. Un tiro pericoloso del generoso Mian finisce fuori di misura al 28'. Ed ecco la diligente ed accorta ala sinistra avversaria ricevuto il pallone dal cormonese Orzan batte Princi da pochi metri. Un minuto dopo la Triestina costringe i locali in un terzo calcio d'angolo e finalmente al 35' minuto Cergoli realizza la quarta della giornata.

Incoraggiati dal successo gli alabardati premono con insistenza nell'area grigio-rossa, ottenendo al 36' un altro calcio d'angolo. Al quarantesimo Mian, dopo aver scavalcato tutta la difesa triestina s'avvia tutto solo in casa di Striuli e sciupa una bella azione personale destinata al successo. Al 42' ultimo calcio d'angolo per i triestini.

Cala così il sipario su quest'ultimo atto grigio-rosso, epilogo di una fatica compiuta con tanto cuore e con tanta generosità, che in quest'ultima prova non poteva meritare una migliore sorte.

n. p.

Ampelea - Trieste S. Giusto 1-0

Dopo un periodo di prevalente superiorità dei triestini, l'Ampelea prendeva l'iniziativa dell'incontro riuscendo a segnare l'unico punto al 18' per merito di Zaro. Successivamente i rosso-blu, chiusi in difesa, impedirono che numerosi attacchi portati dai triestini alla loro rete, approdassero a qualche risultato concreto.

Nella ripresa il gioco ha mantenuto la stessa fisionomia e cioè la squadra di Rocco si è mantenuta nella difesa per tenere il risultato.

Formazioni delle squadre:

Ampelea: Piazza, Prabisano, Sacchetti; Stradiotti, Bassi, Corpatto; Gordini, Sta, Ispiro, Zaro, Eliani.

Trieste San Giusto: Tricarico, Ferari, Scarpin; Cavalieri, Rocco, Varglieri; Baldi, Trevisan, Presca, Corelizza, Chenni.

In seguito ai risultati delle partite di ieri, Trieste e Ampelea hanno acquisito il diritto di disputare le finali nazionali.

Le due squadre giuliane si incontreranno con le prime classificate del girone veneto e le vincenti di questa prima semifinale si batteranno con le finaliste dell'accoppiamento ligure piemontese lombardo.

Il torneo della V Zona dovrà ancora ricuperare i due incontri Ponziana - Trieste San Giusto e Monfalcone - Ponziana.

Da un promettente inizio a un finale incolore

Udinese - Monfalcone 4-3 (3-0)

MARCATORI: Primo tempo: Manente (U.) al 14', Pravisano (U.) al 25' e D'Odorico (U.) al 43'. Secondo tempo: Magrini (M.) al 7', Manente (U.) rigore al 17', Toffolo (M.) al 34' e Gon (M.) al 44'.
UDINESE: Cantoni, Ferron e Clocchiatti; Dianti, Feruglio e De Stefano; Manente, D'Odorico, Pravisano, Chizzo e Servello.
MONFALCONE: Zotti, Romano e Tvacor; Comar, Degrassi e Pinazza; Toffolo, Freschi, Gon, Magrini e Tognon.
Arbitro: Venuti di Trieste.

UDINE, 24 aprile.

Non si può certo parlare di chiusura di «gran gala», anche se i bianco-neri hanno fatto calare il sipario su un vittoria che porta il crisma della regolarità.

E' stato come a teatro, durante la recita di una commedia: un primo atto convincente ed interessante, intercalato da episodi emotivi e vivaci che fanno presa agevolmente sugli spettatori i quali, nell'intervallo assicurano, senza dubbi di sorta, che l'epilogo non può avere che una tinta rosea. Ma fin dalle battute dell'atto successivo queste previsioni incominciano a perdere la loro consistenza poichè le vicende vanno scolorendosi, perdendo ogni efficacia. La commedia è caduta nel banale ed il pubblico appare insoddisfatto e deluso. Evidentemente l'autore ha esaurito tutta la sua originalità nella prima parte del lavoro e così la trama iniziale, privata del suo filo conduttore, si trascina con un tono moderato ma convenzionale, che gli spettatori seguono con fredda indifferenza e senza alcun interesse spettacolare.

Fu così la partita di ieri. Un primo tempo ricco di brio e di elettricità che ha avuto il pregio di infondere nell'animo dei numerosi e fedeli appassionati una serena letizia mescolata a una festosa sensazione di piacere per l'improvviso ed inatteso risveglio dei bianco-neri in una giornata inondata di sole e di un invitante tepore primaverile. Tre applausi a scena aperta per i tiri di Manente, Pravisano e D'Odorico che sorprendevano il malaccorto portiere monfalconese e molti consensi ad alta voce per la sorprendente attività del quintetto di punta, che in questi primi quarantacinque minuti di gioco ha decisamente assunto il ruolo di protagonista.

E' inutile nascondere le previsioni di un vistoso successo finale che scorrevano di bocca in bocca durante i dieci minuti di sosta. Ma un imprevisto colpo di scena dava un altro aspetto alla contesa: il primo punto monfalconese, scaturito da un calcio di punizione e aeevolato dal disattento comportamento dei difensori bianco-neri. Accorciate le distanze, gli ospiti pensarono alla possibilità di avvicinarsi ancora di qualche lunghezza, malgrado la successiva segnatura di Manente su rigore. Infatti la loro intraprendenza, facilitata dal resto da un graduale declino dell'intero complesso difensivo udinese, fu premiata da altre due reti che, se non servirono ad evitare la sconfitta, giovarono a ridurne la misura e a renderla più che onorevole.

Di qui il giustificato risentimento degli spettatori al termine della partita che, da un promettente inizio bianco-nero, si trasformò in un finale incolore e monotono.

Eppure, ieri la squadra friulana aveva dimostrato una salda inquadratura e soprattutto una efficientissima prima linea guidata dall'attivissimo Pravisano che, con il suo gioco apparentemente sornione ma seguente ad un calcio di punizione, Freschi rubava il tempo a Cantoni, segnando la prima rete monfalconese. Al 14' un involontario fallo di mano di un terzino avversario veniva punito con eccessiva severità dall'arbitro con un calcio di rigore che Manente realizzava, ingannando il portiere Zotti. Al 34' e al 44', rispettivamente, Tognon e Gon su due azioni consimili in linea accorciavano le distanze, fra il vivo disappunto degli spettatori che si ripromettevano di assistere ad un travolgente finale di marca bianco-nera.

L. P.

Campionato regionale di calcio

Girone giuliano

XIV Giornata

A Trieste: Pro Gorizia-Ponziana 3-1
A Trieste: Ampelea-S. Giusto 1-0
A Cormons: Triestina-Cormonese 4-0
A Udine: Udinese-Monfalcone 4-3

LA CLASSIFICA

Ampelea	14	10	2	2	35	17	22
Triestina	14	8	3	3	28	11	19
Pro Gorizia	13	6	3	4	20	20	15
Trieste S. Gius	13	5	3	3	14	12	13
Monfalcone	12	6	1	5	18	21	13
Udinese	14	5	3	6	17	25	13
Cormonese	14	4	0	10	16	28	8
Ponziana	13	2	1	10	11	28	5

Girone piemontese-ligure

A Genova: Liguria-Juventus 4-3
A Biella: Biellese-Genova 3-1
Ad Asti: Asti-Novara 4-3
A Cuneo: Cuneo-Casale 2-1

Girone lombardo

A Varese: Brescia-Varese 1-0
A Milano: Cremonese-Milano 2-0

Campionato romano

A Roma: Roma-Mater 1-1
A Roma: Lazio-Juventus Disper. 4-0

LE CLASSIFICHE

Girone piemontese-ligure

Torino, punti 29 — Juventus p. 22 — Biellese p. 20 — Liguria p. 19 — Genova p. 15 — Casale p. 11 — Novara p. 10 — Cuneo e Asti p. 9 — Alessandria p. 6.

Girone lombardo

Ambrosiana, punti 20 — Fanfulla p. 15 — Brescia e Varese p. 14 — Milano p. 13 — Pro Patria p. 12 — Cremonese p. 10 — Atalanta p. 8. (Cremonese e Milano hanno giocato una partita in più).

Campionato romano

Lazio punti 25 — Roma p. 24 — Tirrenia p. 19 — Avia p. 13 — Juventus Disperata e Vigili del fuoco p. 11 — Trastevere p. 9 — Elettrocina p. 7.

Altri risultati

Venezia-Treviso 8-1
Ambrosiana-Pavia 2-0

Abbonatevi a «Il Popolo del Friuli»

I gironi interregionali di qualificazione

Un comunicato del C.O.N.I. reca la notizia che, al termine dei campionati di calcio di divisione nazionale, avranno luogo le qualifiche interregionali ordinate in tre gironi di quattro squadre ognuno. In ogni girone saranno incluse due squadre prime classificate dei tre gironi regionali e le prime classificate nel campionato del girone stesso. Specificando: Girone C (Emilia e Toscana). Le squadre prime classificate in questi gironi interregionali di qualificazione ed eventualmente la vincitrice del campionato laziale saranno ammesse successivamente a disputare le finale che concluderà il campionato di guerra 1943-1944 con speciale regolamento della F.I.G.C. si riserva di emanare.

Torneo di bocce

Continuando nella sua attività ricreativa il Dopolavoro aziende triestino ha indetto per sabato prossimo un torneo di bocce riservato ai propri organizzati e anche agli altri appassionati dello sport bocciofilo. Il torneo avrà svolgimento sui campi di giuoco di Gorizia, presso la sede «A» del Dopolavoro. Daremo nei prossimi giorni maggiori particolari su questa manifestazione destinata ad incontrare il massimo favore presso i dopolavoristi e per la quale saranno in palio vistosi premi.

PALLACANESTRO

FEMMINILE

Mediano Trieste-A.P. Udinese 23-14 (amichevole)

Trieste: Punter (cap.) 8, Ballaben 6, Dragar 2, Fenco, Simic 4, Tegacci 3, Chersovani, Sossi.
Udine: Plaino (cap.) 8, Pozzo, Grevi, Passon 2, Battistella 4, Rova, Bergamo, Omegni, Marinato.
Arbitro: Novelli.

Per ragioni di forza maggiore, l'incontro, che doveva svolgersi la mattina, ha, invece, avuto effetto nel pomeriggio. Poco pubblico presente, ma... ressa di competenti per lo studio della formazione da lanciare in forma ufficiale nel prossimo campionato di Divisione nazionale A.

Il Trieste ha vinto, come era nelle previsioni, ma ha faticato molto di più che non nell'incontro di andata ed il punteggio è salito molto in loro favore solamente nel secondo tempo, quando le formazioni udinesi assumevano l'aspetto di un carosello di mosaici.

In complesso, si è notato un miglioramento nella squadra udinese sia nelle individualità che nell'insieme. Il gioco difensivo è stato egregiamente adottato sì da imbrigliare più volte le forti avversarie; qualche manchevolezza è stata invece riscontrata nelle fasi offensive ed in particolare in quelle di contropiede nelle quali le udinesi non si trovavano pronte a distendersi con prontezza ed elasticità, dando così tempo alle triestine di ricuperare terreno e sistemarsi a difesa.

Mancano ancora quindici giorni all'inizio del campionato e la passione e disciplina agli allenamenti potrà eliminare anche questa manchevolezza.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di San Daniele del Friuli

Con decreto penale del 4 aprile 1944 XXII ha condannato Delia Bevilacqua di Quirino, di 20 anni, da Flaibano alla pena di lire 300 di ammenda e lire 600 di multa per aver posto in vendita, come genuino, latte annacquato.

S. Daniele del Friuli, 22 aprile 1944 XXII.

Il Primo Cancelliere
Nicolò Maier

Termometri - Siringhe - Aghi per iniezioni - Bende - Garza sterile
G. FACCIN UDINE
Via Vitt. Veneto 20